GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 269

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18 — Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Conto corrente con la Posta

Il diretto intervento di Mussolini
nei rapporti tra industria e lavoratori

ROMA, 11, notte (per telefono):

Allo scopo di poter addivenire alla sistemazione dei rapporti tra la Confederazione Generale della Industria e la Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste, sono avvenute nella giornata di oggi due riunioni: una stamane presso la Direzione del Partito Fascista ed alla quale sono intervenuti gli on. Farinacci, Benni, Olivetti, Turati e Rossoni; l'altra a Palazzo Chigi presso il Presidente del Consiglio on. Mussolini alla quale hanno partecipato gli on. Olivetti, Benni, Farinacci, Turati, Rossoni e Cucini.

Nell'adunata presso l'on. Mussolini sono state ampiamente esaminate le modalità con le quali nelle varie regioni si sta procedendo all'applicazione del patto di collaborazione stipulato tra i rappresentanti delle due organizzazioni a Palazzo Vidoni.

E' stato rilevato come qualche organizzazione, non tenendo conto dell'esclusività riservata dal patto alle Corporazioni sindacali fasciste per i lavoratori e alla Confederazione Generale della Industria per i datori di lavoro, cerchi oggi di acquistare fisionomia che contrasta con lo spirito e con la lettera degli accordi intervenuti.

L'on. Mussolini dopo l'esposizione fatta dai rappresentanti delle due parti che si sono trovate perfettamente d'accordo nell'esame della situazione, ha dichiarato che l'una e l'altra parte devono conservare la più energica disciplina in previsione delle funzioni che ad esse vengono ad essere attribuite con la legislazione in corso di preparazione presso il Ministero dell'Economia Nazionale e con le deliberazioni recentemente adottate in materia sindacale dal Gran Consiglio Fascista.

E' stato così accennato, sia pure incidentalmente, alla istituzione di Consigli provinciali dell'Economia Nazionale ed alle funzioni che dovranno da essi essere espletate.

Si è parlato anche, secondo quanto si assicura, della situazione delle varie regioni e della vertenza della «Fiat». In proposito avrà luogo prossimamente a Roma un convegno per l'esame della vertenza e per addivenire ad una soluzione. La formulazione delle norme regolamentari da servire di base per l'applicazione del patto di collaborazione stipulato, sarà fatta nella riunione che i rappresentanti delle due Confederazioni terranno in Roma nei giorni 19 e 20 corrente. Saranno in tali adunanze esaminati i concetti che serviranno di base per la compilazione dei regolamenti interni di ciascuna azienda e si provvederà alle norme che dovranno regolare i rapporti tra datori di lavoro ed operai in seguito all'abolizione delle commissioni interne.

Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Essendo giunta notizia alla Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste che, recentemente, si sarebbe presa l'iniziativa per la costituzione dei Sindacati di piccoli industriali con la qualifica fascista o indicati come aderenti alle Corporazioni fasciste, l'onorevole Rossoni, in nome della Confederazione delle Corporazioni fasciste ha impartito immediatamente disposizioni a tutte le organizzazioni dipendenti perchè non si occupino comunque di tali iniziative che non possono essere autorizzate. Ciò è stato riconfermato in una riunione che ha avuto luogo presso il Presidente del Consiglio tra i rappresentanti delle Corporazioni fasciste del P. N. F. e della Confederazione Generale dell'Industria in omaggio al patto di Palazzo del Littorio che riconosce alla Confederazione Generale dell'Industria la esclusiva rappresentanza degli industriali ed alla Confederazione delle Corporazioni fasciste la esclusiva rappresentanza dei lavoratori. Si è inoltre stabilito che le rappresentanze delle due Confederazioni si riuniranno in Roma nei giorni 19 e 20 corrente per l'esame delle questioni di carattere generale».

Il Genetliaco di S. M. il Re
Il Duce passa in rivista le truppe del Presidio - La Croce dell'Ordine Militare di Savoia a De Pinedo

ROMA, 11.

In occasione della ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, i palazzi capitolini sono stati addobbati con arazzi e stasera saranno illuminati. Sulla torre capitolina, sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo è stata issata la bandiera nazionale. Sul balcone del palazzo Senatorio è stata esposta la bandiera municipale; sulle finestre dei palazzi capitolini sono esposte le bandiere dei rioni. Tutti gli uffici, le scuole, gli edifici comunali sono imbandierati e questa sera saranno illuminati.

Questa mattina le truppe del Presidio di Roma, schierate lungo il viale dei Parioli, sono state passate in rivista dal l'on. Mussolini, Presidente dei Ministri e interim della Guerra. Fin dalle ore 9 gran folla, malgrado il tempo incerto, si andava ammassando lungo il viale Tiziano.

Alle 10 precise, salutato dagli squilli e dalla Marcia d'ordinanza, giunge S. E. Mussolini. Dopo aver scambiato poche parole col comandante interinale il Corpo d'Armata, il Presidente del Consiglio comincia a passare in rivista le truppe schierate per brigate, salutato, ovunque, da scrosci di applausi, e da uno sventolio di fazzoletti. Dopo la rivista, innanzi ad un reparto della R. Aeronautica con musica e bandiere il Presidente del Consiglio ha consegnato al valoroso aviatore De Pinedo la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. La bellissima motivazione è stata letta in un religioso silenzio.

Subito dopo ha avuto inizio l'importante sfilata delle truppe che si è protratta per circa tre quarti d'ora, dando luogo ad ovazioni, a manifestazioni di giubilo e d'ammirazione da parte di tutta la folla schierata ai lati della via.

Alle 11.30 sono stati inaugurati i restauri del tempio della Fortuna Virile che si riapre oggi, completamente restaurato e liberato dalle costruzioni moderne che lo deturpavano, e che è veramente uno dei più mirabili edifici a noi pervenuti da Roma antica. Alla cerimonia hanno preso parte l'on. Mussolini, gli on. Fedele e Romano e molte personalità del campo storico archeologico.

Venerdì sera alle ore 21, sarà offerto a Palazzo Vidoni dal Partito nazionale fascista un ricevimento a De Pinedo con l'intervento del Presidente del Consiglio e delle alte cariche del Partito. In questa occasione sarà consegnata al comandante De Pinedo e al motorista Campanelli la tessera fascista ad honorem.

In tutta Italia

ROMA, 11.

Notizie provenienti da tutta Italia, dai più grandi centri ai più umili villaggi, recano che la festa ricorrenza del natalizio dell'amato Sovrano, primo soldato d'Italia, è stata ovunque celebrata con solenni manifestazioni. Ovunque riviste, cortei, illuminazioni delle Caserme e degli edifici pubblici, tripudio di tricolori e cerimonie di carattere benefico che più di ogni cosa giungono gradite al gran cuore del Re.

Il Re ringrazia
per il saluto augurale di Roma

ROMA, 11.

Ecco il telegramma di risposta inviato da S. M. il Re al Governatore di Roma senatore Cremonesi:

«Ricevo con vivo compiacimento il saluto augurale che Roma, sempre sollecita nelle sue gentili manifestazioni, ha voluto inviarmi. Affido a Lei, suo cortese interprete l'espressione dei miei ringraziamenti uniti ai migliori voti che di cuore ricambio alla Città eterna. — VITTORIO EMANUELE».

Il pranzo diplomatico
OFFERTO DA S. E. MUSSOLINI

ROMA, 11.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ha offerto al Campidoglio gentilmente messo a disposizione dal Governatore di Roma, essendo in riparazione palazzo Venezia, un pranzo al Corpo diplomatico accreditato presso la Corte.

Alle 20.15 hanno cominciato a giungere gli invitati in uniforme e decorazioni ricevuti dall'on. Mussolini e dalla contessa di Campello, dama di Corte di Sua Maestà la Regina coadiuvati da S. E. il sen. Contarini segretario generale del Ministero degli Esteri e da S. E. il conte Naselli direttore generale degli affari generali e del cerimoniale e dal capo di gabinetto marchese Paolucci De Calboli Barone.

Sono intervenuti al pranzo tutti gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Quirinale con le loro signore.

Erano pure presenti S. E. il cav. Tommaso Tittoni presidente del Senato e donna Bice Tittoni, l'on. Antonio Casertano presidente della Camera, S. E. Federzoni Ministro dell'Interno e gli altri Ministri e Sottosegretari presenti in Roma con le loro signore, S. E. il Duca Borea d'Olmo prefetto di Palazzo, il generale Barco comandante della Divisione militare di Roma e la signora, S. E. il generale Principe Conzaga Comandante generale della Milizia V. S. N., il generale Enrico Asinari di San Marzano comandante generale dell'Arma dei R.R. C.C., l'on. senatore Filippo Cremonesi Governatore di Roma e la signora Cremonesi, l'on. conte Pompeo di Campello e tutte le autorità civili e militari.

Il «menù» della copertina riproduceva un'antica stampa dell'incisore romano del 1700 De Rossi raffigurante un ricevimento di gala in Campidoglio.

Al levar delle mense, S. E. l'Ambasciatore Otchiai, decano del Corpo diplomatico a Roma, in nome di tutti i suoi colleghi ha brindato alla salute delle LL. MM.

S. E. il Presidente ha risposto ringraziando.

Verso le ore 22 sono cominciati a giungere gli invitati al ricevimento che comprendevano i componenti le Missioni diplomatiche estere, i grandi ufficiali dello Stato, le cariche di Corte, i membri del Consiglio del contenzioso diplomatico, gli insigniti di medaglia d'oro, una rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Segretario Generale del Partito on. Farinacci, i Capi di Gabinetto, il Direttorio nazionale fascista, il Segretario politico del Fascio romano, il Segretario della Federazione provinciale, i Triumviri della Associazione Nazionale Combattenti, il Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, il Presidente dell'Associazione dei Mutilati, la Presidente della Opera Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, il Presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti, la presidente dei Fasci femminili, la presidente dell'Opera nazionale dei Caduti fascisti, il presidente della Cassa Nazionale di Previdenza, il Presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e gli alti funzionari del Municipio di Roma.

Gli invitati, attraverso le sale del nuovo Museo «Mussolini» hanno raggiunto i convitati al pranzo nel palazzo dei Conservatori, ricevuti nella sala degli arazzi da S. E. il Presidente.

Durante il pranzo ed il ricevimento è stato eseguito un scelto programma musicale.

Dopo le dimostrazioni antitaliane in Jugoslavia

Le soddisfazioni ottenute dal Governo italiano

Come si svolsero le scenate

ROMA, 11.

Intorno alle dimostrazioni avvenute in Jugoslavia nei giorni scorsi, si hanno i seguenti particolari:

Le notizie dell'incendio a Trieste del giornale slavo di opposizione «Edinost» da parte dei dimostranti che avevano partecipato all'imponente corteo formatosi come nelle altre città del Regno per protestare contro l'attentato Zaniboni, giunsero esagerate e travisate nelle varie città di Jugoslavia dove venne dato loro carattere di manifestazioni di violenze anti-slovene. In seguito a tali notizie si ebbero contro-dimostrazioni e cortei di protesta a Zagabria, Lubiana, Spalato, Sebenico, Veglia e Ragusa. Più gravi furono le dimostrazioni a Zagabria, dove la folla, non potendo raggiungere la sede del Consolato d'Italia, bloccato dalla polizia, si diresse all'abitazione del R. Console Generale commendatore Lodi Fè, tentando di irrompere nella casa e profferendo ingiurie. Furono infranti tutti i vetri dell'abitazione del R. Console Generale il quale, ripetutamente minacciato dalla folla insieme coi suoi famigliari perchè esponesse la bandiera jugoslava, vi si rifiutava energicamente resistendo per oltre mezz'ora fino all'arrivo della polizia che disperse i dimostranti. Venne anche bruciato il tricolore italiano davanti ad un caserma jugoslava.

A Spalato, la folla riunita in piazza dei Signori, cantò inni nazionali profferendo grida ostili contro l'Italia e contro l'on. Mussolini. Gruppi di studenti recarono danni e ruppero vetri ad alcuni stabili di italiani.

A Sebenico, a Lubiana ed a Ragusa si ebbero egualmente cortei di dimostranti, mentre a Veglia si rinnovavano manifestazioni contro gli italiani che già si svolgevano da qualche giorno con tentativi di azioni contro le scuole italiane e l'Ufficio del R. Agente d'Italia, di cui furono infranti i vetri. I nostri rappresentanti Consolari hanno dappertutto tenuto un contegno fermo e coraggioso protestando energicamente presso le autorità locali ed esortando i connazionali alla calma ed alla fiducia nella sicura ed alta tutela del Governo Nazionale.

L'energica azione dell'on. Mussolini

ROMA, 11.

In seguito all'azione esplicata dall'onorevole Mussolini a Belgrado, il Governo jugoslavo ha preso le seguenti misure:

I. — Immediata destituzione del Prefetto di Zagabria perchè «fu possibile che nel territorio del Regno Serbo-Croato-Sloveno venisse bruciata una bandiera italiana recando offesa all'autorità Consolare di una potenza amica e fu svolta una dimostrazione ostile all'Italia».

II. — Ha dato istruzioni al Ministro Antonievic di recarsi subito a presentare a S. E. Mussolini le espressioni di vivo rammarico del Governo per gli incresciosi incidenti.

III. — Ha disposto perchè oltre le deplorazioni fatte ieri mattina alla Skupcina da S. E. Nincic, Ministro degli Affari Esteri, il Ministro aggiunto degli Affari Esteri, dott. Marcovich, si rechi alla R. Legazione d'Italia a Belgrado per deplorare l'incidente.

IV. — Ha dato ordine perchè tutti gli arresti eseguiti siano mantenuti e gli studenti di Zagabria arrestati siano deferiti all'autorità giudiziaria.

V. — Ha dato assicurazioni che i danni materiali saranno indennizzati.

VI. — Ha assicurato che oltre la destituzione del Prefetto di Zagabria saranno puniti i capi della polizia sia di Zagabria che altrove, ove si sia mostrata inefficace la loro opera.

Ha inoltre disposto per la destituzione dell'autorità politica di Veglia, responsabile degli incidenti avvenuti in quella località.

Stamane, alle ore dodici, il Ministro del Regno S.H.S. si è presentato a Palazzo Chigi dall'on. Mussolini, Ministro degli Affari Esteri, a cui ha espresso il vivo rammarico del Governo jugoslavo per gli incidenti avvenuti.

Le dichiarazioni del Ministro Nincic alla Scupcina

BELGRADO, 11.

Ecco il testo esatto e completo delle dichiarazioni fatte dal Ministro Nincic alla Skupcina in risposta alle interrogazioni circa gli incidenti recentemente verificatisi:

«Alle domande rivoltemi ho l'onore di rispondere: I fatti di Trieste mi sono noti. Mi è noto che un gruppo di manifestanti è penetrato nella redazione del giornale «Edinost» ove il mobilio venne distrutto. Nella tipografia di tale giornale il macchinario venne danneggiato; ma tali fatti si sono verificati a causa dell'attentato contro il Presidente del Consiglio italiano e non hanno carattere di speciale attacco contro la minoranza slovena. Oltre a ciò mi è noto che questi deplorevoli fatti si sono verificati contro il tassativo ordine dello stesso Capo del Governo italiano signor Mussolini. Mi è noto inoltre che in tale occasione a Trieste vennero arrestati 26 fascisti trasgressori che sono stati mantenuti in arresto.

«Alla domanda cosa penso d'intraprendere perchè il danno arrecato venga indennizzato e perchè i diritti delle minoranze croate e slovena vengano protetti, ho l'onore di rispondere che non ho alcuna autorità per compiere alcun passo ufficiale presso il Governo italiano in tal senso. Nessun principio di diritto internazionale, nessun trattato internazionale mi dà il diritto di compiere simile intervento. Nessun Stato indipendente permetterà ad un altro Stato di prendere in difesa i suoi propri cittadini. Poichè non dimenticate, signori miei, che qui è in questione la proprietà di cittadini italiani sia pure di nazionalità slovena. Se fosse diversamente e se simili interventi si incominciassero a compiere, non soltanto le relazioni amichevoli ma bensì anche le relazioni normali fra gli Stati non sarebbero possibili.

«E' indubitato, signori, che tutti gli accennati fatti di Trieste sono sgradevoli, ma devono essere deplorati. Devono essere deplorati ancora più quegli incidenti di domenica a Zagabria che getteranno una cattiva luce sul nostro Stato. La gioventù è gioventù. Essa ha il sangue caldo ed impulsivo non comprendendo sempre la vera importanza dei propri atti. Però le grida turbolente e gli eccessi deplorevoli non corrispondono nè al desiderio nè alla necessità del nostro popolo. Il nostro popolo desidera la pace e le buone relazioni con tutti e specialmente coi suoi vicini. Ogni gesto che somiglia alla provocazione è odioso. Sempre pronto di sacrificare sè ed i propri nella difesa del Paese, di proteggere con il suo sangue la inviolabilità delle frontiere della Patria, il nostro popolo è pacifista e non desidera a nessuno del male. Perciò coloro che con le proprie azioni tendono a presentarlo in cattiva luce, compiono una azione contraria alla propria Patria ed al suo interesse. Sono da deplorare tutti i fatti che possono anche minimamente creare una disposizione di animo contraria nelle relazioni coi popoli vicini e specialmente col Regno d'Italia al quale ci legano comuni grandi interessi ed il patto di amicizia il quale ha incontrato la migliore approvazione in tutto il mondo civile e che rinsaldò gli amichevoli reciproci rapporti.

«Non fu, signori, uno solo il caso in cui la collaborazione diplomatica dei due governi diede degli ottimi risultati. Quasi in tutte le più importanti conferenze internazionali i nostri rappresentanti erano in continuo intimo contatto coi rappresentanti italiani. E' nell'interesse di entrambi i Paesi che questa collaborazione continui e si sviluppi maggiormente. Soltanto in tale atmosfera amichevole i nostri Governi potranno l'uno con l'altro trattare tutte le questioni ed eliminare in modo amichevole tutto ciò che potrebbe creare delle difficoltà all'ulteriore sviluppo di rapporti di fiducia e collaborazione fondati sul patto che ci unisce».

Per la ratifica dell'accordo di Locarno

ROMA, 11, notte (per telefono):

Quantunque il messaggio dell'onorevole Mussolini a Briand parli di un suo probabile intervento a Londra per il primo dicembre in occasione della firma definitiva degli accordi conclusi a Locarno, pur tuttavia non è affatto sicuro che il Presidente del Consiglio potrà assentarsi da Roma in un periodo in cui i lavori del Senato saranno in piena attività e si prepareranno quelli per la ripresa invernale della Camera. Del resto la riunione di Londra non avrà alcuna speciale importanza politica internazionale poichè si tratta soltanto dell'esibizione delle ratifiche parlamentari dell'accordo di Locarno per parte di quelle Potenze (come la Germania) la cui legislazione non riconosce alcuna validità ai trattati internazionali senza la ratifica del proprio Parlamento.

Scambiate le ratifiche — per l'Italia basta la ratifica della Corona — i rappresentanti dei vari paesi intervenuti alla Conferenza di Locarno apporranno la loro firma al patto di garanzia per il Reno ed ai quattro trattati d'arbitrato che lo fiancheggiano.

Conclusioni

«Tutto il potere a tutto il Fascismo»

Il dovere è stato compiuto e si compie tutt'ora. In queste giornate di passione, il fascismo si è dato una disciplina alta, cosciente, severa; e sia detto ad onore di tutti, non si tratta della osservanza di una disciplina imposta con la minaccia delle sanzioni, delle sospensioni o delle espulsioni. Questa è disciplina interiore che discende dal senso della responsabilità: è disciplina che dimostra come ormai in ogni fascista ci sia la matura coscienza di chi ha l'onore e l'onere del potere centrale e locale.

Sta bene: anche la nostra stampa dà alle gazzette aventiniste e aventinoidi una solenne lezione di riserbo e di dignità. Il Capo del Governo non ha interrotto, neppure per un'ora, il suo enorme lavoro: il regime, minacciato dalla vile delinquenza de' suoi nemici, tutto volto ai grandi problemi dell'ora. Dunque, il dovere è compiuto.

Ma il Fascismo ha i suoi diritti; e la loro rivendicazione costituisce indubbiamente il compimento di un altro dovere.

Il diritto sta in questo, che bisogna esigere nel momento attuale, senza esitazioni nè mezze misure, tutte, indistintamente tutte, le chiarificazioni della vita pubblica italiana, affinchè il taglio tra i due avversari, fascismo ed antifascismo, sia netto e preciso. L'attentato a Mussolini ha colpito profondamente la coscienza degli italiani; si tratta di uno di quei fatti che incendiano d'improvviso l'orizzonte della coscienza collettiva e individuale, scoprendo linee nuove, mète fino a ieri ignorate, lacerando angoli di tenebra fino a ieri invisibili. Sono, queste, le [illegible] propizie ai «casi di coscienza». Molti italiani, hanno nei giorni scorsi, pensato a ciò che sarebbe avvenuto se il delitto si fosse avverato: e ne hanno avuto un brivido di preoccupazione; ma molti hanno anche compiuto il loro esame di coscienza ed hanno concluso che la delinquenza di Zaniboni e soci ha per soci complici ed i suoi favoreggiatori in coloro che, dopo quanto il Fascismo ha fatto dal '19 alla Marcia su Roma e dall'ottobre 1922 ad oggi, prima abbattendo i baraccamenti della vecchia Italia decaduta, poi edificando il tempio dell'Italia nuova, e sempre con immensi sacrifici, se ne sono rimasti ancora agnostici spettatori, dalla faccia ermetica e con un piede sul «ma» e l'altro sul «se», nè aperti e dichiarati avversari nè amici del fascismo, non si sa se in preda alle malinconie del passato ovvero prigionieri di una allucinazione per il domani.

Questa gente, di cui in massima parte è nostra nemica, ha ora il suo personale caso di coscienza.

Riconosciamo che taluni hanno già risolto: hanno visto quello che per ragioni varie non avevano visto prima; i dubbi e le pregiudiziali sono stati vinti dall'impeto di un sentimento che il politico anche se si è ad esso imposto come sentimento di umanità e di moralità. Agli altri resta aperta per poco ancora la via della saggezza. Il fascismo considera i neutri come nemici perchè così, col loro atteggiamento, fanno sì che la delinquenza avversaria aumenti le probabilità, anche se illusorie, del suo successo e veda più vasto il campo del suo consenso.

Per questo, diciamo che l'ora impone la definitiva chiarificazione. Attuati non appagarci del suono delle parole, affermiamo che la intransigenza fascista, cioè l'arma di difesa della nuova Italia, deve in questi giorni esplicarsi in profondità. Superata la concezione del fascismo-partito per far luogo a quella del fascismo-regime, dobbiamo ancora una volta ricordare il comando del Duce: «Tutto il potere a tutto il Fascismo».

E poichè un regime non si compone soltanto di organi politici, ma anche economici, ma anche culturali, così diciamo che in nessun organismo nè politico, nè economico, nè culturale, nè in altri che siano strumento di attività sociali, deve più esservi posto per elementi che non siano fascisti o del fascismo noti ed indiscussi alleati.

Non si tratta di idee nuove; ma si tratta di una applicazione integrale di idee che sono ormai nostro patrimonio.

Esigenza inderogabile che tende a formare, una volta per sempre, quella unità nuova di pensiero e di azione capace di immobilizzare e distruggere i germi del male e di dissolvere le ultime insidie.

P. P.

Le trattative italo-americane
per i debiti di guerra

Continuano le riunioni

WASHINGTON, 11.

Ieri ha avuto luogo una prolungata riunione del Sottocomitato. Vi assistevano della Delegazione americana il Segretario del Tesoro Mellon, il Segretario di Stato Kellog, il Segretario per il Commercio Hoover, il senatore Smoot presidente della Commissione per le Finanze del Senato e il rappresentante al Congresso, Crisp.

Da parte italiana erano presenti il Ministro delle Finanze conte Volpi, lo Ambasciatore De Martino, il comm. Pirelli ed il comm. Alberti.

Alla fine della riunione è stato dato alla stampa il seguente comunicato redatto di comune accordo:

«Oggi il Sottocomitato ha continuato la discussione sui progetti di assestamento di un possibile accordo e domattina vi sarà una riunione della Commissione plenaria americana».

La seduta plenaria

WASHINGTON, 11.

La «Washington Post» dice che la offerta massima in Italia di un consolidamento del suo debito in due miliardi centotrettotto milioni cinquecento e quarantatrè mila dollari ha formato lo oggetti della discussione della seduta plenaria della Commissione americana.

Essa — dice la «Washington Post» — rappresenta poco più della metà dell'importo che i contribuenti americani hanno diritto di ricevere se si adotta una base simile a quella adottata pel debito inglese. Finora gli italiani sostengono che la loro offerta è la migliore che possono fare data la capacità di pagamento dell'Italia. Resta a vedersi se la Commissione americana la accetterà ovvero se farà altri passi nella speranza di ottenere di più. La distanza fra il massimo che l'Italia ritiene di poter pagare ed il minimo che gli Stati Uniti ritengono di poter accettare è ancora considerevole, nonostante gli sforzi fatti per avvicinare le due cifre. Una idea all'ingrosso della differenza fra questi importi si deduce dal fatto che gli italiani parlano di due miliardi e cento milioni di dollari mentre gli americani menzionano come minimo accettabile tre miliardi e cinquecento milioni. Le cifre italiane erano basate in media sul pagamento annuale di trenta milioni di dollari per un periodo di settanta anni mentre gli americani chiedevano settanta pagamenti annuali di cinquanta milioni di dollari.

Le trattative fatte in seno alle Sottocommissioni hanno modificato sensibilmente questi calcoli.

Il Capo del Governo spagnolo AL DUCE

ROMA, 11.

Il generale Primo de Rivera ha telegrafato da Tetuan a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, nei seguenti termini:

«L'attentato preparato contro l'E. V. ha posto in evidenza l'entusiasmo e la fede del grande popolo italiano nel Capo del suo Governo e provoca in noi la confortante constatazione dell'intelligenza e della nobiltà di sentimento della nostra gran razza latina nell'apprezzare l'opera di coloro che la servono con valore e con virtù. Riceva, Eccellenza, le mie felicitazioni per avere frustato il criminale tentativo. — F.to: Generale PRIMO DE RIVERA».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Il gentile telegramma di felicitazioni che V. E. Capo del Governo della Nazione sorella ha voluto inviarmi, mi è giunto particolarmente gradito ed io tengo a porgere a V. E. coi più vivi ringraziamenti l'espressione della mia cordiale amicizia. — F.to: MUSSOLINI».

Vittoria calcistica italiana
Lazio batte Jugoslavia 7 a 3

ROMA, 11.

Nel pomeriggio sul campo della Società «Lazio» ai Parioli, ha avuto luogo l'incontro di calcio tra la squadra nazionale della Jugoslavia ed una squadra rappresentativa del «Lazio». L'incontro si è svolto alla presenza di un pubblico che era accorso numerosissimo nonostante il tempo piovoso e che ha salutato con grandi applausi le due squadre. Dopo lo scambio dei fiori tra i due capi delle squadre, il capitano della squadra romana offre un dono al capitano della squadra jugoslava.

S'inizia quindi la partita. Nel primo tempo la squadra jugoslava segna con una superiorità netta mentre i romani oppongono una accanita difesa riuscendo a frenare le incursioni pericolosissime degli avanti jugoslavi i quali segnano un solo punto contro zero della squadra romana. La squadra romana inizia il secondo tempo presentando qualche variazione nella prima linea la quale non tarda a giocare con perfetta intesa.

Dopo un breve periodo in cui continua la prevalenza dei jugoslavi i quali riescono a segnare altri due punti, la squadra italiana muove all'attacco e con brillanti azioni partite prevalentemente dalle ali riesce in pochi minuti a pareggiare tra l'entusiasmo del pubblico. La difesa jugoslava da questo momento comincia a cedere e la prima linea romana gioca con grande foga ed in perfetta intesa. Assedia la porta jugoslava segnando altri quattro punti.

La partita termina così con la vittoria della squadra laziale per sette punti contro tre. La folla acclama con vivo entusiasmo la vittoria degli italiani.

La guerra in Marocco
Ab El Krim desidera la pace

PARIGI, 11.

Il «Matin» riceve dal suo corrispondente a Fez che secondo informazioni di fonte sicura, Abd El Krim continua a mandare a Fez incaricati che non hanno veste ufficiale, però il complesso delle trattative dimostra che Abd El Krim ricorre a questi raggiri mentre non ha che da cessare le ostilità e deporre le armi per trovarsi dinanzi alla Francia generosa e disposta a trattare.

AL TEMPIO DELLA FORTUNA VIRILE è stata ieri celebrata una solenne e grandiosa cerimonia con l'intervento di S. E. Mussolini.

E' MORTO a Napoli l'avv. comm. Ferdinando Prima, deputato al Parlamento.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 novembre 1925).

Affari approvati

Raccolana: Concessione indennità servizio attivo al personale dipendente — Coseano: idem; regolamento interno — Ciseriis: Pagamento interessi mora alla Cooperativa Unione Tarcento — Povoletto: rinnovazione di prestito cambiario per lavori di riparazione all'acquedotto comunale — Cordovado: Cessione di fondo al caseificio sociale — Paularo: Transazione con ditta Ciani per fornitura stampati — Rigolato: Tariffa daziaria; indennità caro viveri all'applicato e messo scrivano — Arta: Alienazione terreno a Leschiutta Domenico — Scodovacca: Bilancio 1925 — Talmassons: Trattamento economico alla levatrice; trattamento economico al medico — Fontanafredda: idem — Cimiteri Frisanco, Casasola: Mutuo suppletivo — S. Giogio Richinvelda: Caroviveri suppletivo dipendenti comunali — Ovaro: Concessione di sussidio di lire 2000 per spese collocamento delle campane — Brugnera: Aumento saggio interessi dal 7 al 7 e mezzo per cento dei mutui con la Cassa di Risparmio di Verona — Varmo: Aumento interessi del mutuo con la Banca cooperativa di Codroipo per costruzione casa ed ambulatorio per medico ed acquisto casa per segretario e levatrice — S. Quirino: Trattamento economico alla levatrice condotta — Sacile: idem — S. Quirino, Roveredo di Piano: Trattamento economico al medico consorziale — Fagagna: idem al veterinario — Cividale: Asilo infantile: concessione supplemento servizio attivo al personale — Prepotto: Congregazione di Carità; bilancio 1922-24 — Cordovado: Contributo spese per una mancia ai poveri — Nimis: Mutuo di lire 350 mila per passività dimittente — Premariacco: Devoluzione a favore della Congregazione di Carità di lire 7357 assegnate al Comune dal cessato Consiglio Annonario — Cosbana: Regolamento organico — Colloredo Montalbano: Concorso premi ai migliori coltivatori di frumento — Coseano: Domanda di Ortis e Peloso per affranco contr. enfiteutica gravante il latifondo Selva di Cisterna — Tramonti di Sotto: Congregazione di Carità; bilancio 1925 — Maiano: Regolamento esercizio cava — S. Vito al Tagliamento: Regolarizzazione censuaria fondo Ligugnana — Talmassons: Acquisto terreni per uso casa Comunale — Idem: Impianto ufficio telegrafico nel capoluogo — Cimolais: Adesione federazione provinciale Enti Autarchici — Povoletto: Contributo pesca beneficenza di Gulcin pro monumento Caduti — Palmanova, Reana: Contributo Battaglia del Grano — Forni Avoltri: Svincolo cauzione ditta Romanin per espurgo bosco Gen — Rigolato: Svincolo cauzione ditta De Antoni per acquisto piante bosco Spole — Torreano: Concorso Comunale per la filovia Pecol Cavalars — Cordovado: Contributo alla Battaglia del Grano — Tricesimo: Concorso del Comune per la propaganda del grano — Castelnuovo: Spesa esami per le scuole di disegno — Forgaria: Taglio straordinario bosco Monte Corno — Prato Carnico: Concessione fondo a G. Canciani per riduzione coltura — Manzano: Convenzione con affittuari Valle Pantani — Muzzana del Turgnano: Tassa bestiame — Coseano, Treppo Grande, Tramonti di Sopra e di Sotto: Consorzio medico — Maiano, Castelnuovo, Montereale Cellina, Frisanco, Paluzza, Ragogna, Camporosso in Valcanale, Palazzolo dello Stella, Creda, Dresenza, San Vito al Tagliamento, Ugovizza Valbruna, S. Martino al T., Aviano: Bilancio 1925 — Scodovacca: Addizionali dazio e consumo e mod. tariffa daziaria — Medea: Addizionali al dazio consumo — Camino di Codroipo: Bilancio preventivo 1925 — Udine: Ricorso causa lascito Greatti — Bertiolo: Adesione alla sezione friulana per la lotta contro il cancro — Pinzano: Maggiore sovvenzione alla Congregazione di Carità: Sussidio avanguardie fasciste di Fiume; sussidio di L. 25 per il monumento a Fabio Filzi; sussidio di lire 25 per l'ossario del Pasubio — Rive d'Arcano: Contributo per il monumento a Fabio Filzi — Raccolana: Rinnovazione mutuo cambiario — Rivignano: Rinnovazione cambiale di lire 85 mila con la Cassa di Risparmio di Udine — Campolongo: Modificazione regolamento polizia urbana — Povoletto: Contributo di lire 1000 per la Battaglia del Grano — Rivolto: Assicurazione contro incendi dei fabbricati case impiegati — Palmanova: Congregazione di Carità; varianti al regolamento.

Affari rinviati con ordinanza

Rigolato: Svincolo cauzione ditta D'Andrea e C. per acquisto piante resinose; idem ditta Raber per acquisto piante bosco Tassaris — Palazzolo dello Stella: Trattamento economico agli impiegati salariati — Saga: Taglio bosco per esigenze bilancio — S. Giorgio della Richinvelda: Tassa bestiame — Farra: Bilancio 1925.

Affari vari

Povoletto: Ricorso levatrice per tassa famiglia (respinge) — Sacile: Contributo mostra bovina (idem) — Marano: Ricorso Guzzon contro tassa esercizio (tornato in divisione) — Castions di Strada: Contributo per la banda (non approva) — Cernizza Gor.: Ricorsi vari contro tassa famiglia (respinge).

Affari rimandati alla prossima seduta

Latisana: Cons. Fossalon: Prestito per pagamento lavori ordinaria manutenzione canali consorziali — Fontanafredda: Trattamento economico al veterinario consorziale — Paluzza: idem — Barcis: Alienazione titoli prestito consolidato — Castions: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Magnano: Mutuo per sistemazione bilancio — Biglia: Cessione fondi a campo aviazione di Merna — Salcano: Debito verso il Consiglio Provinciale di approvvigionamento — Campolongo: Prov. coattivo da parte Intendenza Finanze Trieste — Oltresonzia: Regolamento organico — Montereale Cellina: Modificazione alla tabella organica degli impiegati — Cimolais: Regolamento organico — Sequals: Addizionale al dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e birra — Basiliano: Aumento un quarto tariffa daziaria sulle bevande vinose alcooliche 1925 Polcenigo: Mutuo suppletivo per strada sotto monte — S. Giorgio Richinvelda: Domanda De Candido per utilizzazione spazio comunale — Visco: Ricorsi vari tassa famiglia e deduzioni comune — Prato Carnico: Alienazione di terreno incolto a Stefano Agostino — Casarsa: Ricorso contro tassa famiglia di Colussi Giuditta ved. Fantini — S. Quirino: Congregazione di Carità; Alienazione di tre immobili e investizione del ricavato in titoli del consolidato — Villa Santina: Concessione paraggi bosco Saletto — Cordenons: Banca Credito Veneto; Ricorso contro tassa esercizio — Pravisdomini: Modificazione al regolamento per applicazione tassa bestiame — Maiano: Concorso pesca beneficenza di Caporiacco — Tramonti di Sotto: Ricorso tassa famiglia di Crovatto Daniele — Cordenons: Sussidio di lire 1000 alla ved. del capoguardia Pighin P.; e contributo Istituto Friulano per l'emigrazione.

Da GORIZIA
Per il genetliaco del Re
La rivista militare

(11). — Oggi nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, dai balconi delle case private, dagli edifici pubblici sventola il tricolore. Alle ore 10, sotto una pioggia fine ed uggiosa, le autorità cittadine, fra cui il senatore Giorgio Bombig, il Sottoprefetto comm. Scotti, il comm. Beviglia, il segretario del Fascio capitano Godina e il Direttorio, ecc. ecc., salgono la tribuna di onore eretta nei pressi dell'Albergo al «Quarnero», per assistere alla sfilata di tutte le truppe dei Presidi di Gorizia, Gradisca, Cormons e Vipacco.

Le associazioni patriottiche, combattenti, volontari, mutilati ecc., si schierano ai lati della tribuna.

Poco dopo il generale Romei con tutto lo Stato Maggiore, fra cui il colonnello Pacini, il tenente colonnello Rovere, il maggiore Danioni, il Console Francisci, il maggiore Terenzio dei Reali Carabinieri, arriva sul posto accolto dalle note della Marcia Reale.

La musica della M. V. S. N. intona «Giovinezza» mentre le truppe si ammassano lungo il Corso Vittorio Emanuele agli ordini dei rispettivi comandanti.

Un ordine secco, ripetuto da tutti i comandanti fa scattare la truppa, che presenta le armi.

Il generale Romei, seguito dal suo stato maggiore, inizia subito la rivista percorrendo il fronte delle truppe. La banda del Presidio e quella della Milizia e le fanfare militari cominciano a suonare al passaggio del Comandante la Divisione Militare.

Dal pubblico partono numerosi applausi all'indirizzo del valoroso generale.

Poco dopo ha inizio la sfilata delle truppe e della M. V. S. N. che passano in ordine perfetto destando ammirazione ed entusiasmo, all'indirizzo delle quali il pubblico tributa grandi applausi.

Questa sera gli edifici pubblici, le caserme e molte case private hanno illuminato i balconi.

Al teatro Verdi è seguito la serata di gala con «Butterfly» alla quale hanno partecipato autorità civili e militari e folto pubblico che prima dell'inizio dello spettacolo ha inscenato una calda dimostrazione all'indirizzo della augusta persona di S. M. il Re.

L'ULTIMA DI «BUTTERFLY» al Verdi

Questa sera, dopo il grande successo di «Butterfly» con la serata in onore dell'esimia artista Cervi-Caroli, alla quale il numeroso pubblico decretò un vero trionfo acclamandola con un interminabile applauso ed indirizzandole un grande omaggio di cesti di fiori e ricchi doni, seguì l'ultima rappresentazione di questa importante stagione lirica con lo spettacolo di gala e la serata in onore all'illustre maestro Gino Neri, concertatore e direttore di orchestra.

Anche questa sera eccelsero la Cervi Caroli, il tenore Pillego, il baritono Parmegiani e gli altri interpreti ai quali il pubblico tributò caldi e prolungati applausi.

Il maestro Gino Neri, che così egregiamente diresse le masse orchestrali e corali, fu fatto oggetto di speciali ed insistenti applausi del pubblico.

All'esimio maestro vennero anche offerti ricchi doni.

Prima dell'inizio dello spettacolo di gala, al quale presenziavano le autorità civili e militari e numeroso pubblico, quest'ultimo irruppe in una calda ovazione all'indirizzo di S. M. il Re, di Casa Savoia e dell'Italia.

IL FUORI SACCO

Da più giorni il «fuori sacco» da Gorizia non ci viene puntualmente recapitato. A troncare tale doloroso inconveniente ci rivolgiamo all'Amministrazione competente.

Da VIPACCO
LA CAMPAGNA ALLAGATA

(11). — Causa l'abbondante pioggia di questi giorni, il Vipacco è straripato allagando le campagne e il paese. Le cascine e le fattorie sono quasi tutte immerse sotto le acque del fiume in piena che trascina con sè alberi, tronchi, botti e tutto quanto trova nel suo corso.

Giunge pure notizia da Cormons che, causa lo sconscendimento del terreno, la strada che da Cormons conduce a Dolegnano è franata, per un buon tratto, in modo da paralizzare il transito coi veicoli.

L'autorità comunale ha inviato sul posto squadre di operai, per procedere alle necessarie riparazioni.

Ieri sera, a Gorizia e nei circondario, il temporale infuriò rovesciando sulla città e sulle campagne circostanti veri diluvi d'acqua. Non si segnalano disgrazie a persone.

Da CERVIGNANO
SINDACATO AGRICOLTORI

(11). — Convocati dal Segretario della Zona avv. Mario Bocini, si riunirono ieri sera in Terzo quasi tutti i coloni e gli agricoltori di quella plaga per la costituzione di un Sindacato.

Presenti il Segretario del Fascio, Nicolò Rovere, ed altri membri del Direttorio, l'avv. Bocini spiegò ai numerosissimi intervenuti le direttive sindacali nostre, accentuando l'opportunità della costituzione in paese di un Sindacato onde tutelare gli interessi dei lavoratori con rispetto al quadro generale degli interessi economici della Nazione.

Alla fine del suo dire l'avv. Bocini passa a raccogliere le adesioni e si viene così a constatare la comprensione dell'argomento trattato, da parte di tutti i presenti, in quanto buon numero di essi si iscrive subito al neo-costituito Sindacato, mentre altri si riservano di farlo non appena ottenutone il consenso dai rispettivi capi-famiglia.

Dopo di ciò si passa senz'altro alla nomina della Commissione direttiva provvisoria.

Da GRADISCA d'ISONZO
CONSEGNA DI INSEGNE Cavalleresche

(11). — Quest'oggi, alle 11, nella sala municipale, ebbe luogo la solenne consegna delle insegne cavalleresche ai testè nominati Cavalieri dott. Ventrella e dott. Petronio, da molti anni giudici presso la nostra Pretura.

Le insegne sono state offerte da tutti i Sindaci ed i Segretari comunali del Mandamento di Gradisca.

Nelle sale, adorne di molti fiori, abbiamo notato il Sottoprefetto cav. Giannattasio, il nostro Sindaco cav. de Finetti, tutti i Sindaci del Mandamento di Gradisca, il capitano de Goyzneta, in rappresentanza del colonnello Nicolosi, il cav. Marizza, l'assessore Gobbo, il Fiduciario del P. N. F. dott. Andriani, l'ing. Gerardi del Dipartimento Tecnico, il tenente dei Reali Carabinieri Cipriani, il dott. Mosettig in rappresentanza della «Dante Alighieri», il segretario comunale di Gradisca Zumin, il direttore didattico Brumati, il tenente Ballaben in rappresentanza del Fascio, il signor Dilbert per l'Associazione ex Combattenti, il cav. Foglietta, il dottor Cergnolara e moltissimi altri fra cui tutte le autorità cittadine.

Prende la parola il nostro Sindaco il quale dopo di aver ricordato la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re dice che se i Sindaci del Mandamento di Gradisca vollero prendere la iniziativa di offrire le insegne agli egregi Magistrati fu perchè tutti li conoscevano in ben altri tempi, quando non era permesso chiamarsi italiano e per un Magistrato era un delitto. Essi qui a Gradisca, sotto l'ex regime, tennero sempre alto il nome ed il prestigio del sacro nome italiano e si schierarono sempre con i partiti che aspiravano alla unione alla Madre Patria.

Per questo i Sindaci, memori del passato, volero oggi dimostrare la loro riconoscenza ai due egregi Magistrati che nell'alto loro ufficio adempiono sempre con il massimo zelo l'amministrazione della Giustizia.

La fine del discorso è accolta da calorosi applausi.

Ha luogo quindi la consegna delle onorificenze.

I due festeggiati, cav. Ventrella e cav. Petronio, commossi della imponente manifestazione di stima e di affetto, pronunciano brevi parole di ringraziamento.

Viene quindi offerto un vermouth di onore.

ASSEMBLEA DELL'ITALA

Per domenica mattina, alle ore 10, è convocata l'assemblea generale ordinaria dell'«Itala» nelle sale del Nuovo Cine.

Da CIVIDALE
QUESTUA ABUSIVA E DI MESTIERE

(11). — E' da qualche tempo che si segnalano lagni contro la libertà di questua. In specialità sono donne, bambini e giovanetti, non del Comune che molestano i passanti e che si introducono negli esercizi e nei negozi, chiedendo l'elemosina. Ma quelli che maggiormente impressionano sono uomini e giovinastri che si introducono anche nelle case, invocando se loro nulla vien dato e girando poi alla sera fra gli esercizi ad ubbriacarsi.

In omaggio alla legge, al decoro della città e delle Istituzioni che provvedono ai propri veri bisognosi, invochiamo energici provvedimenti per la repressione della questua vessatoria e di mestiere, del forestiero.

S. MARTINO

La rinomata fiera di S. Martino è stata guastata dall'insistente maltempo. Offerte inconcludenti senza stabilità nei prezzi. Concorso di gente meno di un mercato settimanale. (Buoi n. 20 — Vacche 65, Vitelli, 35).

Quei quattro baracconi in piazza del Duomo non destano alcuna attrazione.

GENETLIACO DI S. M. IL RE

La città per la ricorrenza del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III, è imbandierata, e questa sera uffici pubblici e Caserme saranno illuminate. Le scuole osservarono l'orario festivo, gli uffici si chiusero alle 12.

LA RIVISTA MILITARE

La rivista militare che doveva aver luogo oggi alle ore 10, sul piazzale della Stazione, causa il maltempo venne rimessa, a quanto si afferma, a domenica prossima.

BENEFICENZA

Per lo scampato pericolo di S. E. Benito Mussolini la signora Angela Angeli Bernardis offre L. 50 agli Orfani di guerra del Comune.

Da CODROIPO
CONFERENZA ANTIBLASFEMA

(11). — Nel teatro «Benini», gentilmente concesso e gremito di pubblico, il prof. Regini, appositamente venuto da Venezia, e presentato dall'Arciprete mons. Manzano, ha tenuto domenica una chiara e dotta conferenza sulla necessità di svolgere opera attiva contro il dilagare del turpiloquio e della bestemmia che avvelenano l'animo e denotano mancanza di civismo, con evidente danno morale della Nazione.

La conferenza, alla quale presenziarono l'assessore signor Forte, che recò l'adesione della Giunta Municipale, e il signor Meregalli, in rappresentanza del Fascio, fu applauditissima e si chiuse con l'invio di telegrammi a S. M. il Re sotto il cui altissimo patrocinio si svolge la lotta antiblasfema e a S. E. Mussolini.

Da CASARSA DELLA DELIZIA
Un attentato contro la polveriera?
Sentinella ferita da un colpo di rivoltella

(11). — Ieri sera alle 19 subito dopo il cambio della sentinella n. 3 della polveriera posta fra Casarsa e Valvasone, veniva sparato un colpo di rivoltella, quasi a bruciapelo, che colpiva la coscia sinistra della sentinella stessa. Accorsero subito gli altri soldati di guardia che porgevano i primi soccorsi al ferito, il quale dopo breve spazio di tempo, era trasportato all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Non si conoscono le cause dell'aggressione, ma temesi trattarsi di tentativi criminosi contro la polveriera.

Il Comando del Presidio ha aperto una inchiesta, e a lui si è associato il segretario della locale sezione del P. N. F. signor Copra.

Il soldato ferito è un alpino.

Dalle prime indagini è risultato che anche sere fa furono scagliati sassi contro il corpo di guardia della polveriera.

GESTA NOTTURNE DI DELINQUENTI SOVVERSIVI

Nella notte della celebrazione della Vittoria, alcuni ceffi, non meglio identificati, ma che non hanno certo il diritto di convivere in mezzo alla società umana e nella nostra Patria, con scritte a grandi caratteri inneggianti al leninismo ed alla rivoluzione, e con parole offensive al Duce del Fascismo ed al suo Governo, restauratore dei diritto di esistenza dell'Italia, imbrattavano i muri della frazione di San Giovanni.

Il fatto, riprovato da tutti, provocò, specialmente lo sdegno dei combattenti locali che diedero la più grande ed unanime prova di italianità nelle ultime elezioni politiche.

Mentre l'autorità giudiziaria indaga attivamente per ricercare i malvagi, lanciamo da queste colonne il nostro senso di disprezzo per i colpevoli di tali sozzure.

Da GEMONA
IL GENETLIACO DEL RE

(11). Grande spiegamento di tricolori. Il campanone del Castello ha suonato, come nelle grandi ricorrenze nazionali, a festa.

La Casa del Comune è stata pittorescamente illuminata. Uno scelto concerto della Banda cittadina tenuto sotto la loggia municipale, ha fatto vibrare i cuori dei cittadini, che hanno gioito per il compimento, in gagliarda salute, degli anni del Sovrano.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Con un tempo imbronciato, le scolaresche festeggiarono il compleanno del Re, piantando gli alberelli nei cortili dell'edificio scolastico.

Erano convenute le autorità cittadine al seguito del Commissario cav. Angeloni e le Rappresentanze, con vessilli di tutte le Associazioni della città.

Il Direttore didattico sig. Tito Italico Bosello, coadiuvato dai maestri, dirigeva la disposizione in colonne degli alunni che dovevano sfilare davanti ai santi simboli della Patria. Ad un ordine essi sfilarono mirabilmente e formarono la stella d'Italia.

Il Direttore didattico trattenne i ragazzi e parlò loro diffusamente sulla festa degli alberi, istituita per onorare con un'opera indelebile il nostro Re. Disse che i Romani ebbero vivo e profondo il culto degli alberi e intuirono, con una chiaroveggenza indiscutibile, la importanza della tutela della silvicoltura, tanto da farne una cosa sola con la Società domestica e con la religione. Chiuse con espressioni elevate all'Italia rinnovata dal grande, che oggi regge il Governo e che all'albero vuole sia ridonato l'antico culto di rispetto e di cuore.

Il signor direttore fu assai felicitato.

Frattanto era giunto il R. Ispettore scolastico di Tolmezzo prof. Vincenzo Bianco, il quale portò il saluto suo personale e quello del R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara.

Sicuro di interpretare il desiderio di questo, dice di fare qualche constatazione soltanto per la celebrazione della festa degli alberi, osservando di fatto che anche questa nobile patriottica istituzione è stata messa in valore, come la grande Vittoria dell'attuale Governo Nazionale fascista. E chiude il suo dire con queste sue parole d'occasione: «Come la storia è la maestra della vita e c'insegna a vivere, la filosofia della storia ci spiega altresì la genesi e la fatalità dei grandi avvenimenti storico-politici. Senza Caporetto noi non avremmo avuto la grande Vittoria di Vittorio Veneto; giacchè fu dopo tale disfatta che il generoso popolo italiano si strinse maggiormente intorno al nostro Re soldato, per salvare l'Italia forte e caro stato. Fugammo così, distruggemmo anzi, il più potente nostro nemico esterno tra l'ammirazione del mondo intero. Il vigliacco mancato attentato dello Zaniboni, che poteva essere una seconda Caporetto, è stata una seconda vittoria contro il nemico interno, più pericoloso ed esecrato, giacchè il nobile popolo dell'Italia intera si è stretto e si stringerà maggiormente intorno al nostro Duce Benito Mussolini per la salvezza e la grandezza della Patria».

Il R. Ispettore fu molto congratulato.

Dopo i due discorsi, i bambini si avviarono con canti giulivi di amore, a sollevare nel terreno gli alberelli loro affidati dal Commissario cav. Angeloni, a nome del Comune.

Da MEDUNO
DISGRAZIA MORTALE

(11). — Ieri la piccina Anna Fabris d'anni due, di Pietro, giuocando cadde in un mastello contenente pochi centimetri d'acqua.

Probabilmente la piccina si sforzò per arrivare a tuffare le manine nell'acqua contenuta nel mastello e, perduto lo equilibrio, piombò nel recipiente battendo la testa nel fondo. Per il colpo ricevuto deve essere rimasta stordita. I famigliari accorsi poco dopo, la trovarono morta per asfissia.

Da S. MARIA LA LONGA
PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(11). — Con provvedimento dell'Ill. signor Sindaco co. Pio di Brazzà, furono nominati membri della Commissione comunale per la «battaglia del grano», i signor cav. Ippolito Vintani per il Fascio, cav. Giovanni Di Tomaso per il Comune, Enrico Belli Blanes per la Sez. Combat., Amiro Marcuzzi tecnico agrario, Isidoro Danielis, Antonio D'Odorico, Antonio Bravo, Gualtiero Milocco, Giuseppe De Lucia per gli agricoltori. A presiedere la Commissione fu nominato il cav. Ippolito Vintani.

Primi atti della Commissione furono le conferenze nel Capoluogo e frazioni, tenute agli agricoltori dal chiarissimo dott. Minutello della Sezione Cattedratica di Palmanova, che con la sua competenza e chiarezza illustrò ai numerosi convenuti la importanza, gli scopi e le finalità prefisse per la santa «battaglia del grano».

Nel capoluogo e singole frazioni furono istituiti i campi sperimentali, per dimostrare agli agricoltori tutti i metodi razionali di coltivazione del grano.

Ad onore del Presidente della Commissione, vada il plauso di tutti i nostri agricoltori, per avere esso anticipata la somma occorrente all'acquisto di una seminatrice.

Alla Sezione Combattenti un ringraziamento per avere provveduto all'acquisto di una moto-aratrice.

Ai proprietari cui fu inviata una circolare affinchè avessero contribuito a finanziare questa Commissione, per la istituzione di concorsi a premio, di concerto con la Commissione granaria provinciale, a quelli che hanno già risposto cospicuamente una lode, come il signor Giovanni Morelli de Rossi, signora Zozzoli e cav. Ippolito Vintani, avv. cav. Carlo Miani Calabresi, conte Antonino di Colloredo Mels, conte Orgnani Martina, Rev.mo Parroco di S. Maria la Longa, Latteria Sociale Turnaria, Olivo Malisani, agli altri che ancora non hanno provveduto si rinnova la preghiera di provvedere affinchè agli agricoltori migliori e più volonterosi possa essere corrisposta una ricompensa premio, come è intendimento di questa Commissione.

Da PORDENONE
CONFERENZA RINVIATA

(11). — Per indisposizione del tenente Palmieri la conferenza che doveva aver luogo oggi, a favore della U. O. E. I., è stata rinviata.

GENETLIACO DI S. M. IL RE

Oggi la città è tutta imbandierata per la ricorrenza del genetliaco del Re. Stamane al «Genova» Cavalleria ebbe luogo la rivista militare con l'intervento delle rappresentanze della Milizia, degli Avieri e della Finanza.

PER IL DUCE

Domani alle ore 18.30 alla arcipretale di S. Marco sarà solennemente celebrato un Te Deum in ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Alla cerimonia religiosa sono invitate le autorità civili e militari e tutta la popolazione.

Da LATISANA
PER IL PATRONATO SCOLASTICO

(11). — Per onorare la memoria della signora Filomena Marin-Giacometti, pervennero le seguenti offerte:

L. 10: Banco Deposito e Prestiti.

L. 5: Famiglia avv. cav. Tavani Virgilio — Orlandi Orlando — cav. Deodato Peloso-Gaspari — dott. Siro Marianini — Fortunato Monis — Nonino Carlo — cav. Peloso-Gaspari.

L. 3: Durigato G. B. — Trevisan Rolando.

L. 2: Trevisan Antonio — Belletto Felicita — Ghion Angelo.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia.

Oggi a mezzo giorno dopo lunghe sofferenze, volava a Dio, il caro angioletto treenne.

Manuel Castelli

di Mario e di Elena Orlandi

I genitori, i nonni, gli zii, i parenti tutti, danno angosciati il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 3 pomeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

I parenti ringraziano anticipatamente quanti vorranno in qualsiasi modo partecipare al loro dolore.

Latisana, 11 novembre 1925.

Le manifestazioni di esultanza in Provincia per la salvezza del Duce

Continuano a pervenirci da ogni parte della Provincia ampi resoconti di solenni ed entusiastiche manifestazioni di esultanza per la salvezza del Duce e di esecrazione per gli orditori della nefanda e orribile trama. Lo spazio non ci permette purtroppo di pubblicare con tutta l'ampiezza che vorremmo dar loro, gli resoconti che sono l'espressione più genuina della assoluta, incrollabile e affettuosa devozione dei Friulani al Duce e al Fascismo. Ce ne tengano perciò scusati i nostri corrispondenti e le popolazioni dei singoli paesi se ci limitiamo a pubblicare soltanto qualche breve cenno di quelle grandiose manifestazioni.

A TOLMINO

Appena saputa la triste notizia del gesto criminoso, che si voleva compiere a danno del Capo del Governo e Duce del Fascismo, da tutti gli edifici pubblici e da moltissime altre finestre private, fu esposto il tricolore in segno di giubilo per la immunità di Benito Mussolini.

Il Fascio ed i Combattenti riunitisi inviarono a S. E. Mussolini un telegramma di devozione e il Commissario prefettizio signor Mariak fece affiggere un patriottico manifesto.

La sera ogni finestra fu illuminata e la fanfara del battaglione Alpini suonò in piazza ove il rag. Rosario Urzì parlò alla folla per l'occasione riunita, stigmatizzando il vile attentato e finì il suo dire inneggiando all'Italia e a Benito Mussolini.

A CERVIGNANO

Il segretario di Zona cav. avv. Mario Bocini ha trasmesso giorni addietro un telegramma all'on. Barnaba nel quale lo prega di porgere in occasione del suo prossimo colloquio con l'amato Duce felicitazioni ed auguri fervidissimi della Zona Cervignanese redenta che questi giorni gli ha affermato sua devozione con plebiscitario intervento ai cortei ed alle solenni celebrazioni del Te Deum.

La medaglia d'oro on. Barnaba ha risposto all'avv. Bocini dicendosi fiero ed orgoglioso di essere interprete presso il Duce di tali sentimenti di profonda devozione ed incrollabile fede nel'a sua Persona.

Ed effettivamente la popolazione tutta della Bassa Cervignanese ha partecipato commossa alle manifestazioni che sono state improvvisate la sera del 5, ed il giorno 6 corr. mese.

A CAPORETTO

Anche Caporetto, la storica Caporetto che ben ricorda il generale Capello, appena conosciuta la notizia dello scampato pericolo del Duce, si coperse del tricolore. Alla sera, alle ore 20, italiani e allogeni, si raccolsero davanti al municipio e preceduti dalla locale fanfara e dal gagliardetto della locale sezione del P. N. F. percorsero più volte le vie del paese, al suono e al canto degli inni giovinezza e del Piave, mentre i sacri bronzi suonavano a distesa. Tutte le finestre erano illuminate.

Dal palazzo Municipale, arringò poi la popolazione, il signor Guerrini. Parlò poi applauditissimo il signor Gino Grillo.

Venne spedito un telegramma al Duce.

A IDRIA

Il Direttorio del Fascio locale ed il Commissario pel Comune, cav. Madiraz za con due nobili proclami, hanno portato a conoscenza della cittadinanza il vile attentato massonico e lo scampato pericolo del Duce

Idria ha dato subito al vento tutte le sue bandiere, in segno di giubilo.

Il Commissario prefettizio ha inviato a S. E. Mussolini un affettuoso telegramma di devozione.

A BUIA

Grande impressione provocarono le prime notizie annunzianti il vile attentato alla persona del Duce. Impressioni giustificate essendo molto nota in paese la losca figura dello Zaniboni.

Un vibrante manifesto venne pubblicato dal locale Fascio che stigmatizzava l'accaduto ed invitava i cittadini tutti ad intervenire ad un Te Deum per ringraziare Iddio che aveva voluto conservare all'Italia Chi l'aveva salvata dallo sfacelo.

Nel pomeriggio, malgrado la pioggia, tutte le Autorità cittadine, numerose rappresentanze ed un largo concorso di popolo parteciparono alla funzione che riuscì austera e solenne. Terminata questa, nella Piazza Municipale il Molto Reverendo don Masutti, Vicario in Buia, ex-legionario fiumano tenne un magnifico discorso. La locale Banda portò la nota gaia alla cerimonia suonando fra gli applausi i nostri cari inni che tanti petti han scosso ed inebriato. Furono spediti fervidi telegrammi al Duce e a Farinacci.

A POCENIA

Appena diffusasi notizia dell'esecrato attentato a S. E. Benito Mussolini, si formò un corteo al quale partecipò pressochè tutta la popolazione malgrado l'ora alquanto tarda.

Nel tempo stesso che si diede mano al suono delle campane, il corteo stesso al canto degli inni fascisti commisto a invettive contro gli autori del complotto, con gagliardetti e bandiere si recò nella sede municipale

Il nostro concittadino Fiduciario della zona Angelo Zanello reduce dall'aver arringato la folla negli altri Comuni del Mandamento, pronunciò nobili parole interpretando lo sdegno dell'anima popolare, l'uditorio sulla mostruosità del fatto e sulle conseguenze irreparabili nel caso che il tristo proposito avesse potuto effettuarsi.

Anche nelle frazioni lo scampato pericolo fu solennemente festeggiato, con esposizione di bandiere alle case private.

Il Sindaco inviò un telegramma ed espose un manifesto di circostanza.

A CISERIIS

Il Commissario prefettizio signor De Gaetano ha spedito a S. E. Mussolini, il seguente telegramma:

« Popolazione Comune Ciseris esultante scampato pericolo Vostra Eccellenza indignata protesta contro vile attentato inviando espressioni congratulazioni fedeltà Grande Duce Patria risorta ».

A S. GIOVANNI DI CASARSA

Domenica 8 corrente alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle varie associazioni e di una immensa folla di popolo è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento nella Chiesa Parrocchiale per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

Il tricolore sventolava su diverse case. E' stato notato con vivo risentimento da cittadini benpensanti il mancato intervento della locale sezione Combattenti che era stata invitata.

Fiduciosi che le superiori gerarchie prenderanno dei provvedimenti verso i dirigenti della sezione stessa.

Da parte dei Consiglieri Fascisti venne spedito al Duce un telegramma di omaggio.

A GONARS

L'annunzio del vile attentato alla persona del Duce ha destato qui orrore e indignazione profonda.

Le campane del capoluogo e delle frazioni, malgrado l'opposizione di qualche prete, diedero l'annunzio ai cittadini. A Gonars, al popolo tutto, raccolto in piazza per la bella proiezione della film «Battaglia del grano», parlò il Segretario del Fascio signor Umberto Minin fra calorosi e unanimi applausi al Presidente.

Venerdì mattina furono dal Fascio spediti due vibranti telegrammi a S. E. Mussolini e all'on. Farinacci. A sera ebbe luogo l'assemblea del Fascio che nella relazione di U. Minin e nella fervida manifestazione degli intervenuti riuscì magnifica prova di disciplina e di fede fascista.

A SUTRIO

Il Direttorio della locale sezione del P. N. F. ha votato un ordine del giorno nel quale dopo vibranti considerazioni di esecrazione per l'attentato di cui si è macchiato l'ex deputato Zaniboni pensando che ogni alpino di qualsiasi colore politico, deve essere d'accordo che nelle loro file, come in quelle dei combattenti, non vi debba essere posto per un sicario, chiede che il gruppo alpino locale, voglia rimettere tale ordine del giorno alla Federazione Provinciale Alpina facendo voti che l'on. Zaniboni sia immediatamente radiato dai ranghi alpini.

AD ARTA

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Giunta comunale di Arta nella seduta del 7 corrente ha incaricato il signor Radina Deretti rag. cav. Leopoldo, sindaco di Arta, di esprimere l'esultanza dell'Amministrazione a S. E. Mussolini, per lo scampato pericolo.

Il cav. Radina partendo spedì subito al Ministero dell'Interno il seguente telegramma:

« Giunta comunale Arta esultante scampato pericolo Presidente Consiglio invia sensi immutata fedeltà ».

A VILLA SANTINA

Anche Villa Santina è rimasta profondamente turbata e sdegnata per l'attentato al nostro Duce.

La Sezione del P. N. F. ha fatto affiggere un nobile manifesto di indignazione contro il protagonista dell'insano attentato.

Gli edifici pubblici e privati sono stati imbandierati in segno di giubilo.

Il Sindaco ha spedito un vibrante telegramma a S. E. Mussolini.

A RAGOGNA

La notizia del mostruoso attentato contro il Duce, pervenuta qui ier sera a tarda ora, produsse una profonda impressione in tutta la cittadinanza.

Tosto il Palazzo comunale venne sfarzosamente illuminato ed imbandierato in segno di giubilo per lo scampato pericolo. Molte bandiere furono pure esposte da abitazioni private.

DALLA VALCELLINA

L'ondata di sdegno e di esecrazione di tutta Italia per l'infame attentato all'on. Presidente del Consiglio e Sommo Duce del Fascismo ha invaso anche la Valle Cellina.

In ogni comune vennero fatte delle dimostrazioni di giubilo da parte di tutti gli abitanti, vennero suonate ovunque le campane a festa ed esposti sugli edifici pubblici e su molte case private i vessilli tricolore.

:: CRONACA UDINESE ::

Il genetliaco del Re

La Rivista militare

La bella cerimonia militare, che per quanto la si veda, presenta sempre qualche cosa di nuovo, fu ieri contrastata dalla pioggia. non dal punto di vista militare, ma per il pubblico che non intervenne tanto numeroso come sarebbe intervenuto se il tempo fosse stato galantuomo.

Il posto delle autorità fu dovuto spostare causa i « baracconi » che attendono il Mercato di S. Caterina.

Anzichè di fronte al Colle del Castello, le autorità si riunirono sul terrapieno dinanzi al palazzo del Ginnasio-Liceo.

Erano presenti il vice-prefetto cav. uff. dott. Pacces, il Commissario del Comune S. E. Spezzotti, il Commissario aggiunto signor Vittorio Marcovich, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi, il comm. conte Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia ed altri capi e segretari dei vari di casteri dello Stato.

Sulle gradinate si collocano le rappresentanze delle associazioni coi vessilli, labari e gagliardetti.

Si notano: i labari delle Medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, della Sezione Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi, dei Tubercolotici di Guerra, delle Madri e Vedove dei Caduti, degli ex Alpini, delle Cravatte Rosse, dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dell'Associazione Studentesca Friulana, dell'Istituto Tecnico, del Liceo Ginnasio, dell'Istituto Magistrale, del Liceo Scientifico, della Scuola Complementare, della Scuola Industriale, del Collegio Toppo di Wassermann, del Collegio Arcivescovile, del Collegio Uccellis ecc.

La sfilata

Poco dopo le 10 giunge a cavallo il generale Anfossi, seguito dallo Stato Maggiore, ed accolto dalle battute della Marcia Reale.

Il generale passa in rivista la truppa e quindi prende posto sullo spiazzo prospiciente il R. Liceo Classico, ove già trovavansi gli Ufficiali del Presidio e gli Ufficiali in congedo.

Le truppe che sfilavano erano comandate dal colonnello Negri.

Prima vengono i Reali Carabinieri che sono seguiti dal 2° Reggimento Fanteria « Savoia » (Cravatte Rosse), preceduto dalla banda, dalle drappelle e dai tamburini; indi vengono i fanti della Compagnia Distrettuale, le R. Guardie di Finanza, gli Avieri del Campo « F. Bonazzi ».

Quindi, annunciati da uno squillo di trombe, sfilano gli squadroni del Reggimento Cavalleggeri « Monferrato », le Autoblindate, la Batterie automontate del 5° Artiglieria Pesante Campale.

La sfilata è chiusa dai manipoli della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dell'Avanguardia e del Balilla.

Finita la sfilata, le truppe ritornano nei loro quartieri accompagnate... dalla pioggia.

La cerimonia nella Loggia municipale

Alle 11.30, nella sala Consigliare della Loggia Municipale, ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle medaglie e dei brevetti ai genitori ed ai figli dei gloriosi Caduti in guerra.

Erano presenti alla bella cerimonia il rappresentante dei Combattenti cav. Casoli, il rappresentante del Fascio prof. D'Alessandro, la signora Visentin-Feruglio per le vedove e le madri dei caduti in guerra, il maggiore Mombellardo dell'Istituto del Nastro Azzurro, il cav. prof. Canestrelli vice-preside del R. Istituto Magistrale, il prof. Del Piero vice-preside del R. Liceo Classico, il comm. prof. Musoni preside del R. Liceo Scientifico e molte altre personalità che ci è impossibile di ricordare.

Alle ore 11.30 è entrato nell'aula il signor Vittorio Marcovich, Commissario aggiunto del Comune di Udine, assieme al cav. uff. dott. Virginio Doretti, al dott. De Poloni e ad altri funzionari del Comune.

Il signor Marcovich rivolgendosi principalmente alle rappresentanze degli scolari e degli studenti, poichè erano presenti quelle del R. Liceo Scientifico, del R. Liceo Ginnasio, del R. Istituto Magistrale, della R. Scuola Complementare, del R. Istituto Industriale, dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », delle Scuole Elementari assieme a quelle della Madri e Vedove, Tubercolotici di Guerra, Federazione Friulana ex Combattenti, Mutilati ed Invalidi di guerra ecc., con parola alata pronunzia un breve discorso nel quale esalta il sacrificio dei prodi Caduti nel cui ricordo vengono oggi consegnate le insegne. Dall'esempio dei valorosi, le nuove generazioni — egli dice — devono trarre la forza di percorrere rettamente la via che loro si apre dinanzi. Solamente così la Patria potrà contare sui suoi figli che saranno degni della storia e della grandezza romana.

Dopo le brevi sentite parole, il signor Marcovich fa la chiama dei genitori e dei figli dei Caduti ai quali consegna, o fa consegnare dalle personalità presenti, i brevetti e le medaglie dei loro congiunti Caduti in difesa della Patria.

Ad ogni parente che esce dagli stalli consigliari, una salve di applausi prorompe nella sala.

La semplice cerimonia è commovente. Più commovente ancora essa diviene quando, terminata la consegna, il signor Marcovich inizia un breve discorso per la consegna della medaglia di bronzo al valor civile al giovinetto Giuseppe Vizzutti.

Egli dice essere ottimo auspicio per l'avvenire della Patria il fatto che dopo la premiazione del sacrificio in guerra abbia luogo nella stessa sala e nella stessa giornata la consegna di un segno del valore ad un giovanissimo cittadino, già degno di essere nominato ad esempio ai suoi concittadini.

Il giovane Vizzutti viene innanzi un po' commosso e quasi pauroso. E' quasi un frugolo ed ha già saputo pensare più che a sè alla vita degli altri. Esso ascolta la parola del Commissario aggiunto che ora si rivolge a lui per incitarlo, dopo la prima prova di coraggio civile da lui compiuta, sulla retta via che ogni buon cittadino italiano deve seguire, dicendogli che ora è maggior suo dovere è di continuare ad essere l'esempio fra i suoi coetanei e domani fra i suoi concittadini.

Il signor Marcovich legge la motivazione e la lettera pervenuta dal Ministero in seguito al decreto reale che assegna la medaglia di bronzo al giovanetto e quindi chiama il Vizzutti al podio.

Il momento è commovente: il piccolo Vizzutti guarda con gli occhi grandi e sorpresi i volti austeri dei presenti che mostrano la intensa commozione e poi riceve guardandola, la medaglia che gli viene appuntata al petto dal Commissario che poi lo bacia e lo abbraccia.

Gli applausi, che hanno anche interrotto le parole del Commissario aggiunto, si ripetono ora fragorosi e prolungati.

La cerimonia, semplice e solenne, è terminata.

Uscendo abbiamo visto più di qualcuno asciugarsi gli occhi. Sono queste le feste più belle e più sane, in cui lo spirito si eleva dalla povera normalità della vita.

La consegna delle medaglie al merito della redenzione sociale

Nel pomeriggio di ieri alle 14 si è svolta negli Uffici delle Carceri giudiziarie, la cerimonia per la consegna delle medaglie al merito della redenzione sociale accordate da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia a benemerite signore udinesi ed a signori che se ne resero degni.

Alla consegna presenziarono le Dame Patronesse della sezione femminile, il comm. avv. Quirino Guidorizzi, Procuratore del Re e il Direttore delle carceri cav. Romeo Romero.

Il comm. Guidorizzi effettuò la consegna delle seguenti onorificenze: medaglia di bronzo: contessa Linda Petraje Giacomelli contessa Nella Arnaldi e donna Olga Renier. Medaglie d'argento cav. Romero, direttore delle carceri e pubblicista Cesare Mansueti. Quest'ultimo tenne una conferenza ai detenuti parlando sul tema: « Redenzione del traviato ».

Il concerto della banda della Legione «Tagliamento»

Nella serata gli edifici pubblici sfolgoravano di luci tricolori e le vie del centro si mantennero assai animate malgrado il vento frizzante.

La banda della Legione « Tagliamento » si è presentata al pubblico arricchita di nuovi elementi in modo da formare un ottimo corpo musicale istruito dall'egregio maestro D'Arienzo. La musica delle camicie nere ha iniziato il concerto alle 20.30 eseguendo gli inni della Patria e gli inni fascisti accolti da applausi.

L'esecuzione del concerto fu degna di elogio. I brani eseguiti e la marcia della Legione, composta dal maestro D'Arienzo, furono oggetto di ripetuti battimani. All maestro ed agli esecutori vada il nostro saluto beneaugurale.

La Filologica al Duce

In occasione della incolumità del Duce nell'attentato infame, il Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana inviava al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Eccellenza MUSSOLINI — Venerato Capo Governo, Uomo insigne, Reggitore sorti Italia, cui Società Filologica Friulana deve particolarmente gratitudine preziosa protezione, Consiglio seduta solenne porge felicitazioni vivissime provvidenziale salvezza, augura prospera lunga esistenza ».

BENEFICENZA

Alla locale Sezione Madri e Vedove sono state offerte L. 20 dalla signora Virginia Gentili da Roma, ad onorare la memoria della signora Giulia Plebani — L. 10 dalla signora Anna Plebani ad onorare la memoria del figlio Ettore Plebani, Caduto per la Patria.

SCUOLA DI TAGLIO

La premiata Scuola di Taglio diretta dalla Signorina

TERRANZA EDVIGE

Diplomata all'Accademia di Parigi riapre i **Corsi Signorili e Professionali di Abiti — Biancheria — Modisteria** col giorno 17 corrente mese. Insegnamento facile e pratico. Per informazioni rivolgersi: Via Bertaldia, 16

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda-Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 31 Ottobre 1925

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 1,265,505.59	Depositi a risparmio	L. 56,440,682.91
Portafoglio	" 35,359,899.78	Depositi in Titoli	" 4,517,400.—
Effetti all'incasso	" 1,861,246.55	Banche corrispondenti	" 36,025,872.10
Conti corr. e riporti	" 9,483,140.53	Assegni in circolazione	" 415,596.30
Valori di proprietà	" 21,575,579.55	Succursali e Agenzie	" 31,392,383.70
Beni immobili (Sede e Filiali)	" 645,106.80	Fondi per credito agr.	" 1,530,000.—
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	" 1.—	Creditori diversi	" 413,407.12
Banche corrispondenti	" 32,903,446.87	Depositi di terzi	" 17,591,709.83
Succursali e Agenzie	" 31,467,412.11	Totale Passività	L. 148,327,051.96
Debitori diversi	" 143,362.88	Patrimonio Sociale. Capitale L. 3,000,000.00 Riserve " 503,883.88	3,503,883.88
Depositi di terzi	" 17,591,709.83	Rendite da liquidarsi	465,475.65
Totale Attività	L. 152,296,411.49		L. 152,296,411.49

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 58.330.644.48

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Voce		
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Effetti in Portafoglio	65,688,849.60	
Effetti all'incasso	15,443,667.08	
Effetti riscontati	122,694,947.73	203,827,464.33
Effetti all'incasso		6,288,469.60
Conti correnti con Corrispondenti		84,858,632.87
Partecipazioni ad Enti o Società		21,373,500.00
Mutui chirografari ad Enti morali		3,683,323.25
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		144,432.06
Immobili per Sede Uffici		4,500,000.00
Mobilio ed impianti		300,000.00
Titoli di proprietà dell'Istituto		20,250,725.31
Debitori diversi e conti vari		27,730,234.74
Totale delle Attività		371,817,792.10
Spese dell'esercizio, da liquidare		6,456,250.05
Beni di terzi.		
Valori di terzi in deposito (a garanzia e cauzione	100,134,152.23	
(a custodia ed ammin.	26,462,686.23	126,697,878.46
Somme totali a pareggio		503,922,950.61

PASSIVITA'

Voce			
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Conti Correnti con Corrispondenti			110,370,309.14
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.			24,601,131.03
Sezione antecipazioni danni di guerra saldo C. C.			18,284,790.28
Portatori di effetti riscontati			122,694,947.73
Conti Patrimoniali diversi.			
Creditori diversi			24,309,782.01
Cassa di Previdenza del Personale			1,457,822.82
Risconto dell'attivo			7,048,845.11
Totale delle Passività			309,747,215.62
Patrimonio netto.			
Capitale versato		51,660,000.00	
Fondi di riserva (ordinaria	4,424,528.11		
(straordinaria	2,246,116.37	6,670,644.48	58,330,644.48
Rendite dell'esercizio da liquidare			9,205,309.05
Beni di terzi.			
Depositanti di valori (a garanzia e cauzione	100,134,192.23		
(a custodia ed ammin.	26,462,686.23		126,697,878.46
Somme totali a pareggio			503,922,950.61

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Voce	
Anticipazioni dirette	1,509,734,977.70
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	603,637,385.35
Anticipazioni a Enti vari	107,408,306.09
Sovvenzioni Consorzio Industrie	48,923,760.00
Esborsi e finanziamenti a regolare	61,474,563.74
Tesoro dello Stato C. globale rimborsi	1,204,221,619.59
Debitori e partite diverse	6,146,417.09
Sezione ordinaria C. C. - saldi attivi	83,300,787.08
Valori di terzi in deposito a garanzia	27,037,585.31
Somme totali a pareggio	3,652,387,935.99

Saldi passivi

Voce		
Tesoro dello Stato (Anticipazioni ordinarie	2,436,644,600.00	
" Cons. Industrie	15,899,865.55	
" Cons. Prov. Com. Trentini	65,000,000.00	2,522,537,305.55
Rimborsi introitati in contanti		60,155,793.85
Ricuperi diretti su operazioni		3,100,743.99
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1,204,221,619.59
Creditori per somme introitate in contanti		3,133,254.93
Creditori e partite diverse		22,776,646.52
Sezione Ordinaria c|c - Saldi passivi		14,425,008.74
Depositanti di valori a garanzia		27,037,585.31
Somme totali a pareggio		3,652,387,935.99

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friderichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE Rag. U. Florio — I SINDACI Rag. P. Errera - Ing. c. V. U. Pantucci - avv. A. Moro - dr. G. M. Pasci - prof. avv. E. Piva

Per l'istituzione in Udine di un Istituto Superiore serale

Ho visto giorni or sono, nei giornali, l'annuncio dell'impianto, presso l'Istituto Toppo-Wassermann, qui a Udine, di una «Scuola di Commercio», e non posso non compiacermi per lo sviluppo che agli studi vengono prendendo nella nostra Città.

Un'altra iniziativa si imporrebbe a Udine, recando vantaggi incalcolabili nei riguardi della diffusione della cultura e del progresso economico locale. Intendo riferirmi alla fondazione di un «Istituto Superiore Serale», con lo scopo di permettere la continuazione degli studi a quei giovani che, per ragioni d'indole economica o per altro motivo, non hanno potuto, a suo tempo, approfittare dei corsi diurni presso l'Istituto Tecnico di Udine.

Le difficoltà sarebbero assai minori di quello che, a prima vista, non sembri. Quanto ai locali, infatti, si potrebbe usufruire di quelli esistenti, mentre, per assicurare il corpo insegnante adeguato, la spesa non dovrebbe essere grave, potendo valersi a condizioni assai favorevoli dei numerosi professori che si trovano già nella nostra città, presso i vari Istituti scolastici.

Le persone, anche adulte, che frequenterebbero l'Istituto serale sono numerose: esse si presenterebbero con grande entusiasmo, ed energia di propositi, essendo in età da poter rendersi conto dei vantaggi dell'istruzione il che non si verifica nei giovani, spesso spensierati, i quali lasciano ai loro genitori le preoccupazioni per il loro avvenire.

Alla attuazione della iniziativa dovrebbero contribuire il Comune di Udine, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, l'Amministrazione Provinciale, mentre gli alunni stessi dovrebbero versare una quota equa per far fronte alle spese per il funzionamento dell'ente. Con il pagamento di dette quote, non solo si diminuirebbero le difficoltà finanziaria, ma si interesserebbero vieppiù gli alunni a trarre il maggior profitto dalla scuola.

È noto che ciò che è offerto gratuitamente, in genere, non è apprezzato; mentre ciò che costa, solo per tale considerazione acquista valore.

Grazie all'Istituto in discorso, sarà possibile (oltre allo studio accurato delle discipline commerciali) conseguire il diploma di ragioniere, che è prescritto, per lo meno, torna utilissimo in non poche circostanze, e procurando a parecchi un miglioramento nelle proprie condizioni, sia morali che materiali.

I pochi cenni qui esposti, per quanto in forma frettolosa e frammentaria, non possono a meno di aver messo in evidenza l'utilità grandissima della proposta ed io mi auguro che, per la prontezza e la energia del nostro Commissario Prefettizio, assecondato dai preposti agli enti commerciali e culturali della Città (prima la benemerita Camera di Commercio), essa in breve volger di tempo possa avere attuazione razionale.

Da parecchi impiegati presso Istituti di credito e ditte commerciali mi è stato assicurato che, ove un Istituto, come quello invocato, avesse a sorgere non solo da Udine, ma anche da altri centri vicini, molti giovani, per lo più in bicicletta, si recherebbero, la sera, in città per frequentare i vari corsi.

Che cosa sarebbe — mi disse un distinto impiegato di Tricesimo — una corsa(?) serale a Udine in bicicletta per lo scopo in parola, attesi i grandissimi vantaggi che potrei ricavare?

Con questa citazione porgo fine ai miei appunti, lasciando a qualcuno degli interessati di pronunciarsi pubblicamente sulla proposta, … vantaggi con quel calore, che si vuol mettere nelle cose che riguardano molto da vicino il proprio avvenire.

Coloro che si avvantaggerebbero dall'attuazione della iniziativa, potrebbero costituirsi in Comitato promotore dell'Istituto serale, spiegando la necessaria propaganda.

Per Udine c'è già che precedente in appoggio della proposta, le scuole serali, di contabilità, ad esempio, che ha adempiuto ad una utilissima funzione tra giovani volonterosi che non avevano potuto frequentare scuole superiori. Ricordo l'Università popolare, istituzione fiorente in città, che riuniva il ceto operaio non in quella misura desiderabile. Ricordo, sotto un altro aspetto, le scuole professionali, che i giovani operai udinesi mostrano di apprezzare largamente, dimostrando, anche per questo motivo, le più fondate speranze sull'avvenire industriale del nostro Friuli. E potrei continuare con qualche altro esempio, se non temessi di dilungarmi.

x. y.

Concorso a due importanti premi dell'accademia dei Lincei

La Reale Accademia Nazionale dei Lincei ha solennemente sanzionato, nella Seduta Reale dell'8 giugno 1925, la fondazione di due premi: l'uno nel campo dell'orientamento educativo, l'altro nel campo dell'orientamento professionale, compiutasi per iniziativa ed a spese dell'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza ed Assistenza Sociale, Ente Morale, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, e sotto gli auspici della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La Reale Accademia suddetta ha bandito pertanto due concorsi:

1) — Premio «Gustavo Ragnoli» — rappresentato da una medaglia d'oro del valore di L. 5000 in favore di quel Comune, Ente Scolastico, singola personalità, che abbia compiuto il migliore studio dei caratteri bio-antropologici di un gruppo di almeno 50 alunni delle scuole elementari o medie, per un periodo non inferiore ad un anno, allo scopo di … fisiche psichiche dei fanciulli come base del loro orientamento professionale.

Il termine utile di questo concorso è di due anni a partire dal 1º ottobre u. s.

2) — Premio «Gustavo Ragnoli» — rappresentato da una medaglia d'oro del valore di L. 5000 che verrà assegnata a quell'Ente Economico, Industria e a quella personalità che avrà istituito, direttamente, o indirettamente in operazione con Scienziati specializzati in questo campo, l'organizzazione di un servizio medico di selezione degli operai, specialmente degli apprendisti … psichiche e

Ai concorrenti viene assegnato un termine di due anni a partire dal 1º ottobre 1925.

Il bando del concorso suddetto è visibile presso l'Ufficio Archivio del Municipio di Udine.

Importante seduta del Comitato di navigazione interna

Ieri ha avuto luogo, presso la Camera di Commercio, un'importante seduta del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, sotto la presidenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo.

Erano presenti i signori: gr. uff. Emilio Pico e gr. uff. ing. Silvio Tami, membri della Giunta Esecutiva; comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, cav. uff. ing. Odorico Valussi, comm. ing. Erminio Cucchini, ing. Francesco Dreossi di Gorizia, cav. ing. Lionello Ferrari, cav. ing. Edoardo Majoli, cav. ing. Augusto Mior di Pordenone, cav. Cesare Paldi e ing. Salvatore Scimone, membri della Commissione Tecnica.

Fungeva da Segretario il dott. Adolfo Giaccone.

Scopo della riunione era uno scambio di idee, inteso a sviluppare sempre più l'azione del Comitato di Navigazione Interna, ed a promuovere ed a fare intensificare i lavori per il miglioramento e la sistemazione di tutta la rete navigabile del Friuli.

Il senatore Morpurgo, fatte alcune comunicazioni sull'opera svolta dalla Presidenza, che ebbero dall'assemblea unanime approvazione, dichiarò aperta la discussione, la quale risultò ampia ed animata, dando luogo alle seguenti deliberazioni:

— Far presentare dal Presidente senatore Morpurgo a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici una memoria, redatta dall'ing. Cucchini, intesa ad ottenere il completamento della «Litoranea Veneta» sino al Porto di Monfalcone.

— Svolgere un'azione presso l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, affinchè vengano eliminati gli attuali intralci alle operazioni di carico e scarico delle merci a Porto Nogaro, i quali compromettono lo sviluppo del Porto stesso.

— Fare sollecitazioni al Magistrato alle Acque per la esecuzione dei lavori di completamento lungo il Noncello e di quelli nella Conca di Bevazzana in destra del Tagliamento.

— Assegnare dei premi a quelle barche che in un anno facciano il maggior numero di viaggi, con approdo alle linee navigabili del Friuli, una volta che queste siano state messe in condizioni di navigabilità e salvo stabilire allora le modalità per la concessione dei premi medesimi.

— Partecipare alla Esposizione Internazionale per la Navigazione Interna che si terrà nel 1926 a Basilea, inviando tutte le relazioni e memorie pubblicate e da pubblicarsi dal Comitato.

— Dare parere favorevole al testo del Regolamento per la Navigazione Interna, che il Ministero dei Lavori Pubblici intende di pubblicare.

Una lettera aperta dell'Unione NEGOZIANTI ED ESERCENTI

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti ci prega di pubblicare la seguente lettera aperta diretta all'Associazione commercianti di Udine:

«Per l'ennesima volta ci troviamo nella spiacevole condizione di dover constatare che era vana speranza la nostra di poter contare da parte vostra in una maggiore serietà, che ci permettesse di collaborare su un terreno di amichevole e leale colleganza con la vostra Società, con reciproco vantaggio, per lo meno morale.

Non contenti di aver cercato con ogni mezzo di svisare le direttive nostre, allo scopo unico di strapparci dei soci, avete intralciato le nostre trattative in favore dell'intera classe con un intervento inopportuno che non ha mancato di incontrare la riprovazione delle Autorità, le quali si sarebbero trovate nell'imbarazzo, qualora il nostro chiaro modo di agire non avesse chiaramente dimostrato da chi partivano le iniziative e chi realmente desiderava condurre le cose al loro buon fine.

S. E. l'on. Spezzotti, cui la classe deve gratitudine per l'accondiscendenza dimostrata verso i giusti desideri degli esercenti, ha trattato con i nostri naturali rappresentanti, l'esito delle laboriose trattative, che sono state portate al punto attuale dopo lungo lavoro compiuto dal nostro Consiglio Direttivo, e con la collaborazione di alcuni tra i più volonterosi dei soci.

Si tratta di una questione delicata e di importanza capitale, e qualsiasi sviamento ne può compromettere l'esito finale, perchè anche le piccole distrazioni dagli abbonamenti possono influire sul raggiungimento della percentuale necessaria. La vostra opera, che non possiamo ritenere sincera perchè evidentemente l'abbonamento al dazio consumo è a tutto svantaggio dei grossisti, che siete voi, tende a queste distrazioni: e ne è una prova la circolare a firma del vostro Presidente, inviata non solo ai vostri soci, ma anche ad altri che non lo sono, creando così un confusionismo deleterio.

A nome di chi parlate dunque? I pochissimi rimasti incidentalmente con voi, non rappresentano neppure una minoranza, ma un semplice gruppo di isolati, all'infuori del loro ambiente naturale, mentre la classe è con noi nella sua totalità, come tutte le Autorità stesse ci hanno riconosciuto.

Vi diffidiamo perciò, una volta per sempre, a desistere dal parlare per gli esercenti, il cui nome, che già avete tolto dall'intestazione delle vostre lettere, vi invitiamo a non usare più oltre pubblicamente.

Così pure diffidiamo quanti nella questione attuale sono interessati, a non distogliersi dalle direttive indicate nella nostra circolare, ed a rivolgersi unicamente al nostro Ufficio, in Via Jacopo Marinoni, 16, per tutti gli schiarimenti e consigli che possono loro interessare nei riguardi dell'abbonamento al Dazio Consumo.

Tanto per vostra norma, e facendovi presente che intendiamo in ogni modo difendere i veri interessi della classe, frustrando qualsiasi tentativo di intromissioni dannose e inopportune, tanto più quando queste simulano di volerci favorire nel raggiungimento dei nostri fini».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e trippe - Lingua salmistrata fresca - Contorno.

Cinema Teatro Eden
CAVALLERIA RUSTICANA

Il celebre e popolarissimo dramma siciliano di Giovanni Verga che continuamente trionfa in tutti i teatri del mondo, sia in prosa che in lirica; ha trovato eco anche in cinematografia. Il comm. Giovanni Grasso, artista di razza e di sangue siculo ha innata la naturalezza della espressione, il gesticolare e lo sguardo del grande attore compensano la parola che ancora manca al cinema. A fianco di Giovanni Grasso figurano i bravissimi artisti: cav. Livio Pavanelli e Tina Xeo.

Oggi dalle ore 17 importantissima première di CAVALLERIA RUSTICANA accompagnata con il completo spartito dell'opera di Pietro Mascagni.

Imminente il colosso della cinematografia italiana «Quo Vadis» edizione nuovissima 1925.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Seguono le repliche dell'ammirato ed applauditissimo

MACISTE IMPERATORE

la grande film che entusiasma tutti i pubblici. Il pubblico che anche ieri sera affollava l'elegante ritrovo ne ha constatato il grande successo. Applauditi i numeri del varietà davvero eccezionali.

Al Cinema Italia

Oggi grande premier del capolavoro LA PICCOLA PARROCCHIA tratto dal romanzo di A. Daudet. Interpreti principali: I. A. Manzini, L. Laporte, L. Miari, A. Novelli, A. Collo, O. Bilancia, V. Neri, bastano questi nomi perchè non manchi il successo. Le rappresentazioni hanno inizio alle 17.

In preparazione «Atlantide» di Pierre Benoit.

Visitando Villa Giusti

Tre novembre 1918... «Il Tricolore sventola sulla Torre di S. Giusto e sul Castello del Buon Consiglio; punte di cavalleria sono entrate in Udine».

Desideravo da tempo di trovarmi nella sala dell'Armistizio, a Villa Giusti, nell'ora precisa in cui si sanciva i frutti della Vittoria italiana e la tragicità della disfatta nemica. Volevo rivivere l'attimo in cui tutta la Nazione, in una sospensione fatta di gioia sublime e di orgoglio, attendeva la realizzazione dei suoi sacrifici e dei suoi tormenti.

Partiamo da Padova con un cielo plumbeo e nuvoloso: a bordo di una potente «Ansaldo» gentilmente messaci a disposizione da un nostro carissimo compagno di fede.

In pochi minuti, veloci come un sogno, divoriamo il breve tratto che ci separa dalla città Euganea a Villa Giusti, e ci fermiamo dinanzi all'austero Cancello che si era aperto in un giorno di Vittoria dinnanzi ai parlamentari dell'esercito vinto. Il custode ci accompagna gentilmente a visitare quei luoghi sacri a tutti gli italiani che hanno combattuto la guerra, e che di essa ne hanno vissuto l'aspro travaglio. Saliamo silenziosi le scale, consci che ci è aperto l'adito nel luogo ove, giacchè parlano tante glorie del passato, e tante garanzie di un superbo ed imperiale avvenire, conviene tacere, come varcando le soglie di un tempio. La sala storica si presenta dinanzi ai nostri occhi con austerità molto significativa almeno per noi, poichè in quella caratteristica particolare, che ben si differenzia dai lussuosi saloni dei congressi internazionali, abbiamo creduto di intravedere uno spirito di cavalleresco riserbo, verso gli ufficiali austriaci che vi entravano con tutto lo schianto e l'amarezza della sconfitta.

Un tavolo rotondo nel mezzo; ne fanno corona delle sedie e qualche poltrona; pochi mobili e dei trofei di guerra ne completano l'arredamento. Su una parete sono appese due grandi fotografie, una del Duca della Vittoria Armando Diaz, l'altra del generale Badoglio.

Certo impossibile non rievocare alla vista lo spirito degli uomini che vi sedettero.

Così ci sembra verosimile raffigurare il grigio verde dei nostri generali su cui le decorazioni, oltre che il volto dovevano singolarmente risplendere, e l'attillata uniforme cilestrina dei comandanti austroungarici, raccolti con animo smorto a sancire l'agonia della loro patria che era stata per tanti anni la nostra secolare nemica.

Tra i più preziosi cimeli, ivi conservati, c'è la bandiera che al momento della firma, saliva sulla magnifica torre del giardino annunciando all'Europa intera, che «i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalivano in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

Ci allontaniamo, non senza avere rivolto ancora uno sguardo alla villa solitaria, a cui oggi tutti gli italiani, e specialmente i superstiti della lotta terribile concorrono in devoto pellegrinaggio spirituale.

Certo, le prime ... che sbocciano timide al cospetto della realtà austera, appena usciti, fioriscono immantinente sollevate da una più profonda onda di commozione.

Sono passati sette anni dal momento in cui dinnanzi agli occhi del popolo italiano prendeva forma di splendida realtà il sacrificio degli eroici suoi figli. Noi giovani camicie nere, che ad Essi ci sentiamo singolarmente fratelli per la lotta combattuta sulle piazze d'Italia contro i Caporettisti di tutte le ore che volevano brutalmente offuscare il testamento di gloria di quanti ci precedettero e morirono valorosamente sulle trincee, sentiamo con più intenso spirito di religione patria il ripetersi di tale storica data.

In questa magnifica risurrezione della Patria, due volte risorta, dietro alle legioni dei nostri grandi CCaduti che «dormono il loro sonno che non ha più risveglio nei piccoli isolati cimiteri delle Alpi, o lungo l'Isonzo, tornato fiume sacro d'Italia» appare luminosa e fulgente la figura del magnifico condottiero, di Benito Mussolini, che risvegliando gli antichi ed i recenti fasti di Roma e dell'Italia, ha ridato alla Vittoria le sue ali ed ha assicurato alla Patria nostra il suo sicuro domani.

ketaoi etaoin shrdl shrdl shrdlcmf m c

ENRICO SANDRINI

Villa Giusti dell'Armistizio il 3 novembre del 1925, ore 15.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 11 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.5	750.4	749.9
Pressione al mare	761.5	761.4	761.1
Temperatura	10.4	10.9	9.6
Umidità (0-100)	84	75	76
Vento Direzione	ENE	SE	
Vento Forza	mod	mod.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	7
Stato del tempo	piov.	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 9,1
Acqua caduta: mm. 7,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, sull'Islanda
Pressione minima: 754 sud Sardegna

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).
Francia 100.10 — Svizzera 483.75 — Londra 121.62 — America 25.10 — Germania 5.98 — Austria 354.50 — Romania 11.70 — Belgio 113.75 — Spagna 358.50 — Praga 74.75 — Ungheria 0.0353.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.
Consolidato 5 per cento 93.07.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (1).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.24 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.29 — 16.47 — 22.18.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.20 e 15.20 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.
Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.
Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale ore 17.30.
Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»